

# Presentazione Rapporto Banche CER 2/2019

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO E GLI EFFETTI COLLATERALI DELLA POLITICA MONETARIA ESPANSIVA

CNEL - Mercoledì 4 marzo 2020



## RAPPORTO BANCHE

### Aggiornamenti

12 febbraio 2020

### La curva dei tassi sprofonda

*I più recenti dati del sistema bancario italiano<sup>1</sup> confermano le tendenze emerse negli ultimi mesi. Rimane stabile e positivo il ritmo di espansione del credito erogato alle famiglie, mentre peggiora ulteriormente la dinamica di riduzione dello stock di crediti vivi erogato alle imprese.*

*Le sofferenze lorde hanno confermato la contrazione sia su base annua che trimestrale. Lo stock è diminuito nel corso del mese di dicembre, scendendo a 72,4 miliardi (-131 miliardi dal massimo storico).*

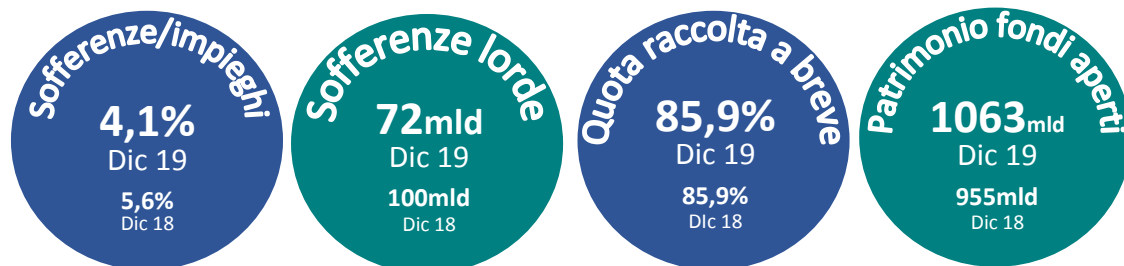
*La raccolta bancaria ha registrato un'espansione su base annua: in crescita tutte le forme di deposito, lieve espansione per le obbligazioni, forte calo per i PCT.*

*La liquidità attinta dalle banche presso la Banca d'Italia è diminuita tra dicembre 2019 e gennaio 2020.*

*I moltiplicatori monetario e del credito sono aumentati in dicembre a seguito della riduzione dei depositi delle banche presso la banca centrale.*

*La curva dei tassi si trova più in basso rispetto al precedente Aggiornamento e mostra valori negativi fino alla scadenza di 3 anni. La curva forward del decennale segnala un tasso del 2,3% nel 2028. Nel mese di dicembre sono state registrate due riduzioni e un aumento tra i sette tassi bancari analizzati.*

*Infine, a dicembre la raccolta dei fondi comuni aperti è stata positiva, +3,2 miliardi, e il 2019 si è chiuso con un dato lievemente positivo, +3,4 miliardi.*



<sup>1</sup> Banca d'Italia, "Banche e moneta: serie nazionali", Roma, 11 febbraio 2020.

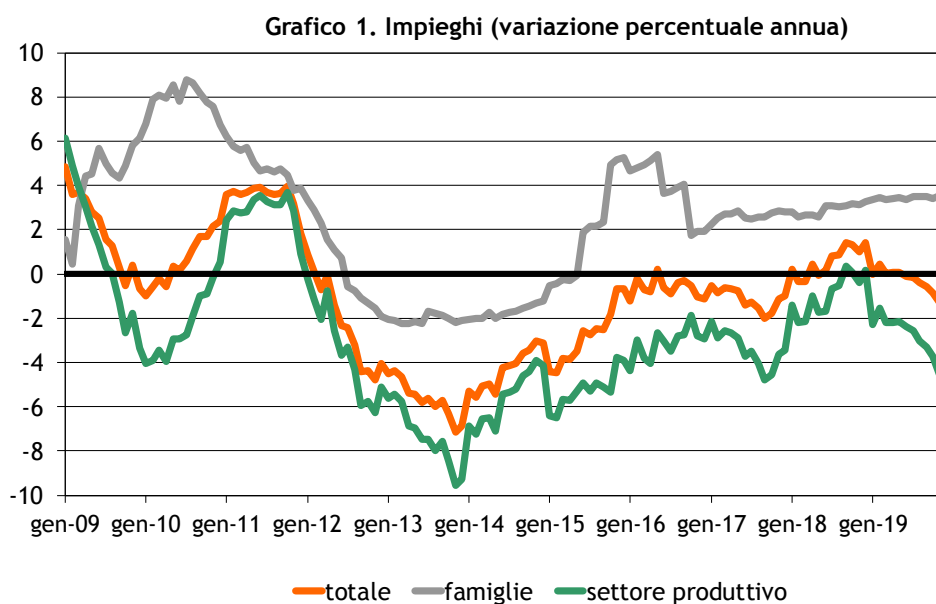
## Impieghi

L'andamento su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati) registrato a dicembre 2019 mostra un lieve miglioramento nel ritmo di crescita del credito erogato alle famiglie consumatrici e un altrettanto lieve peggioramento della contrazione del credito erogato al settore produttivo, vedi grafico 1. La variazione complessiva dello stock di crediti vivi erogati all'economia reale è rimasta stabile, confermando la variazione negativa su base annua.

Nel dettaglio, la variazione relativa agli impieghi vivi destinati alle famiglie si è attestata al +3,62 per cento in dicembre, in crescita rispetto al +3,55 per cento di novembre. L'incremento su base annua dello stock di impieghi vivi erogati alle famiglie consumatrici è stato pari a 16,6 miliardi. Il credito alle famiglie è in espansione su base annua da 55 mesi.

A dicembre la variazione annua del credito erogato al settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) è stata pari a -4,72 per cento, rispetto al -4,61 per cento del mese precedente. La variazione su base annua dei crediti vivi destinati al settore produttivo è stata negativa per 31,8 miliardi.

Questi andamenti si riflettono nella variazione globale del credito erogato al settore reale dell'economia che ha mostrato un calo in dicembre, -1,34 per cento, stabile rispetto a novembre, -1,33 per cento.



## Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze lorde totali e settoriali. Rispetto al precedente Aggiornamento si confermano le riduzioni dei vari stock di sofferenze, con variazioni trimestrali molto più intense rispetto al precedente report. Nel mese di dicembre lo stock lordo complessivo di sofferenze è diminuito.

Nel dettaglio, la variazione delle sofferenze delle famiglie consumatrici si conferma in territorio negativo sia su base annua (-39,3 per cento in dicembre da -37,9 per cento di novembre) che, soprattutto, nel dato trimestrale annualizzato (da -93,0 per cento di novembre a -131,2 per cento in dicembre).

Le sofferenze delle famiglie produttrici registrano nuovamente una riduzione sia su base annua (da -30,8 per cento di novembre a -21,5 in dicembre), che nella variazione trimestrale annualizzata (da -17,0 a -44,1 per cento).

**Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori**

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
<b>Variazione annua a)</b>	<b>-39,3%</b>	<b>-21,5%</b>	<b>-25,5%</b>	<b>-27,4%</b>
<b>Variazione trimestrale annualizzata b)</b>	<b>-131,2%</b>	<b>-44,1%</b>	<b>-46,0%</b>	<b>-64,4%</b>

a) Dicembre 2019 su dicembre 2018.

b) Dicembre 2019 su settembre 2019 annualizzato.

Le sofferenze delle imprese non finanziarie confermano il marcato calo su base annua (-25,5 per cento in dicembre contro -30,9 di novembre) e mostrano una riduzione più intensa nella variazione trimestrale (da -17,9 per cento di novembre a -46,0 per cento in dicembre).

Considerando l'intera economia, le sofferenze lorde totali hanno mostrato un calo su base annua (-27,4 per cento in dicembre da -31,7 di novembre) e una marcata riduzione nella variazione trimestrale annualizzata (da -33,6 per cento a -64,4 per cento).

Riassumendo, nel mese di dicembre la riduzione delle sofferenze lorde è proseguita con una accelerazione su base trimestrale. Nel corso del mese lo stock delle sofferenze lorde è diminuito di 7,9 miliardi segnando 72,4 miliardi. Rispetto a dicembre 2018 le sofferenze sono calate di 27,3 miliardi.

## Raccolta

La raccolta bancaria ha segnato in dicembre un nuovo incremento su base annua (+3,0 per cento), in rallentamento rispetto al mese precedente, tavola 2. In espansione su base annua sono risultate tutte le forme di raccolta ad eccezione dei PCT.

In dicembre si è registrata una variazione annua positiva per la raccolta a breve termine (+2,8 per cento), sostenuta dai depositi in conto corrente e dai depositi a durata prestabilita, e un incremento anche per la raccolta a lungo termine (+3,8 per cento). In espansione anche la raccolta a lungo termine al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle banche (+2,5 per cento). Il peso della raccolta a breve termine (durata inferiore a 2 anni) si è attestato a dicembre all'85,9 per cento del totale della raccolta, in riduzione rispetto a novembre.

Nel dettaglio, i depositi hanno confermato un brillante ritmo di espansione a dicembre (+5,9 per cento annuo). Si confermano dinamici i depositi in conto corrente, che segnano una crescita pari al 6,5 per cento annuo. Più rapida la crescita dei depositi a durata prestabilita, che crescono del 13,8 per cento su base annua. In lieve, ma costante, espansione sono i depositi rimborsabili, +1,3 per cento.

In dicembre hanno mostrato una netta contrazione su base annua i pronti contro termine (-20,2 per cento).

**Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue**

	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19
<b>Totale raccolta</b>	<b>2,7</b>	<b>3,7</b>	<b>2,0</b>	<b>5,5</b>	<b>6,4</b>	<b>3,0</b>
<b>Totale raccolta (a)</b>	<b>3,0</b>	<b>4,0</b>	<b>2,2</b>	<b>5,7</b>	<b>6,3</b>	<b>2,8</b>
- breve termine	3,6	4,8	2,4	6,3	6,7	2,8
- lungo termine	-1,2	-1,4	0,2	1,6	4,7	3,8
- lungo termine (a)	-0,2	-0,5	0,8	2,1	4,2	2,5
- Depositi	5,5	6,8	4,6	6,2	8,2	5,9
- in conto corrente	6,6	8,2	5,2	7,1	9,8	6,5
- a durata prestabilita	6,5	7,4	8,3	10,7	12,5	13,8
- rimborsabili	1,7	1,8	1,5	1,5	1,2	1,3
- Pct	-11,8	-12,2	-17,4	11,6	-4,9	-20,2
- Obbligazioni	-3,9	-3,8	-1,7	-0,4	3,0	0,4
- Obbligazioni (a)	-3,5	-3,4	-1,6	-0,4	2,1	-1,9

(a) Al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

Nel corso dello stesso mese lo stock di obbligazioni bancarie è diminuito dell'1,9 per cento annuo se considerato al netto delle obbligazioni possedute dal sistema bancario, ma è cresciuto dello 0,4 per cento annuo nel dato complessivo.

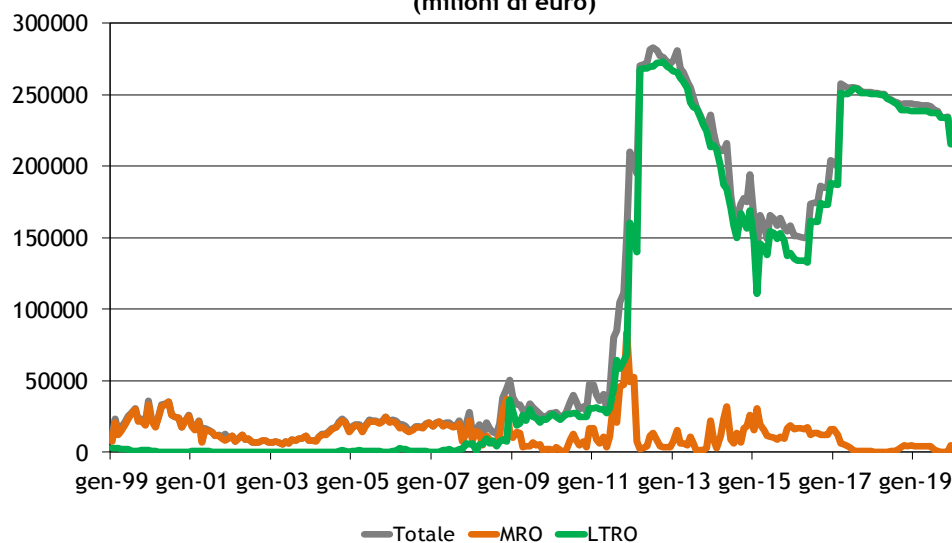
Nonostante i cambiamenti descritti, questi dati confermano i trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, il cui peso rimane molto elevato, mentre le forme più stabili e relativamente più costose non riescono a ripartire, nonostante il periodo di tassi al minimo storico.

### Rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di gennaio i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono diminuiti di 4,2 miliardi rispetto a dicembre, attestandosi a 216,0 miliardi di euro (243,3 a gennaio 2019). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine è diminuito di 0,1 miliardi, segnando 215,4 miliardi. Al contempo, i fondi attinti a dicembre attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) sono stati pari a 0,6 miliardi, in riduzione di 4,1 miliardi rispetto al mese precedente.

Rispetto al massimo assoluto, registrato nel luglio 2012 (283,3 miliardi), il rifinanziamento complessivo è ora inferiore di 67,3 miliardi. Nel mese di gennaio vi è stato un netto calo delle MRO, ritornate su valori molto contenuti.

Grafico 2. Rifinanziamento presso l'Eurosistema  
(milioni di euro)



Il grafico 2 riassume queste dinamiche visualizzando l'andamento del totale

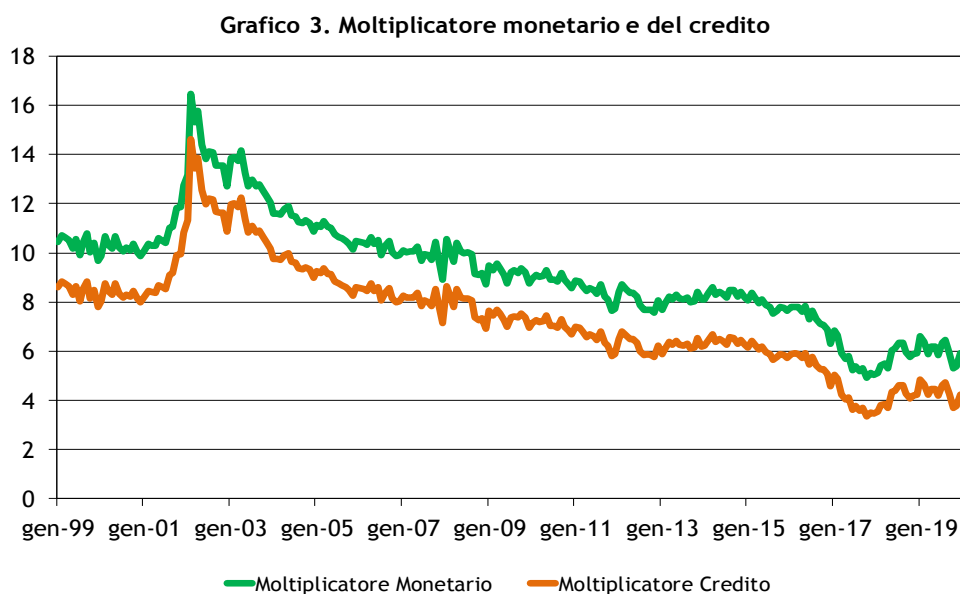
delle operazioni di rifinanziamento e delle sue componenti: le operazioni di rifinanziamento principali (Main Refinancing Operations) e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Long Term Refinancing Operations).

### Moltiplicatore monetario e del credito

Il grafico 3 mostra l'andamento del moltiplicatore monetario e del moltiplicatore del credito in Italia. Per costruzione, quest'ultimo è inferiore a quello monetario.

In prospettiva storica il livello dei due moltiplicatori è molto vicino ai minimi assoluti registrati a fine 2017. Tuttavia, nel mese di dicembre 2019 i due valori sono aumentati rispetto al mese precedente, segnando rispettivamente 5,92 e 4,24 (5,93 e 4,23 dodici mesi prima).

L'andamento del mese di dicembre è collegato ad una riduzione della *base money* al denominatore, causato dalla riduzione delle somme depositate dalle banche sui conti correnti presso la banca centrale, più intensa rispetto alla riduzione registrata da M3 al numeratore.



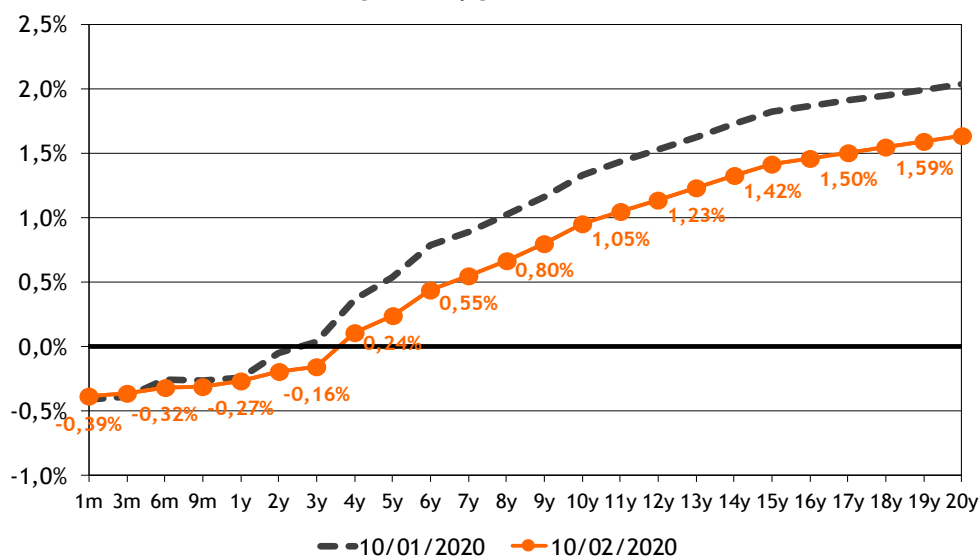
### Tassi d'interesse

Il grafico 4 mostra la curva dei tassi di interesse sui titoli di stato rilevata il 10 febbraio 2020 sul mercato secondario a confronto con quella del precedente Aggiornamento. Rispetto al mese precedente la curva è più in basso di alcuni punti base, ad esclusione delle scadenze a 1 mese e 3 mesi. Le differenze sono

comprese tra -40 e +3 punti base. I tassi sono ora negativi fino a 3 anni. Il tasso decennale flette di 38 punti base e scende sotto la soglia dell'1 per cento, attestandosi allo 0,95 per cento.

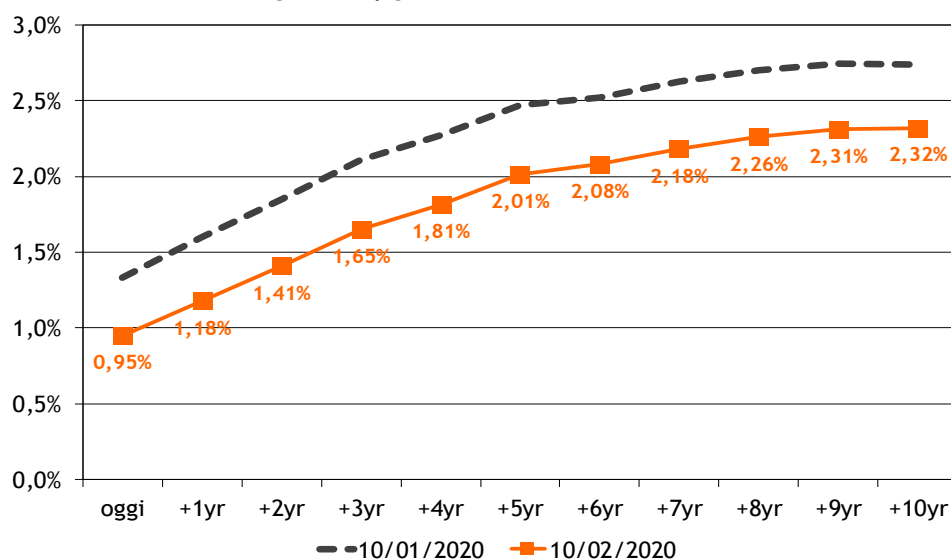
Il grafico 5 mostra la curva forward del tasso decennale sui titoli di stato italiani, con previsione fino a 10 anni. Rispetto al precedente Aggiornamento la curva è traslata verso il basso, segnalando un lieve miglioramento della previsione sull'andamento dei tassi. Il tasso decennale è previsto superare il 2 per cento fra cinque anni per poi arrivare al 2,3 per cento nel 2028.

Grafico 4. Curva dei tassi



Fonte: elaborazione CER su dati Investing.com

Grafico 5. Curva tassi forward a 10 anni



Fonte: elaborazione CER.

I tassi d'interesse bancari presentati nella tavola 3 mostrano a dicembre 2019 due riduzioni e un aumento. Il confronto con i dati dello stesso mese del 2018 mostra cinque riduzioni, un aumento e un tasso stabile<sup>2</sup>.

Nel dettaglio, a dicembre il tasso interbancario overnight scende di 1 punto base, segnando -0,44 per cento. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie è calato di 29 punti base rispetto al mese precedente, scendendo allo 0,82 per cento. Il tasso sui depositi è rimasto invariato, segnando lo 0,37 per cento. In riduzione di 15 punti base il tasso sui PCT, che si è attestato allo 0,26 per cento.

**Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali**

	Tasso BCE	Tasso interbancario MID overnight	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
dic-18	0,00	-0,35	1,88	0,36	1,53	1,89	3,57	1,47
gen-19	0,00	-0,34	1,12	0,36	0,88	1,95	3,66	1,47
feb-19	0,00	-0,35	2,28	0,36	0,65	1,91	3,55	1,51
mar-19	0,00	-0,35	1,42	0,34	0,56	1,85	3,65	1,42
apr-19	0,00	-0,35	1,76	0,33	0,58	1,86	3,55	1,46
mag-19	0,00	-0,35	1,08	0,38	0,36	1,85	3,53	1,43
giu-19	0,00	-0,34	1,78	0,38	1,24	1,77	3,63	1,35
lug-19	0,00	-0,34	1,37	0,37	0,79	1,69	3,87	1,37
ago-19	0,00	-0,38	1,49	0,37	0,25	1,70	3,84	1,26
set-19	0,00	-0,37	1,84	0,37	0,47	1,44	3,89	1,26
ott-19	0,00	-0,43	1,39	0,37	0,91	1,40	3,88	1,31
nov-19	0,00	-0,43	1,11	0,37	0,41	1,43	3,75	1,29
dic-19	0,00	-0,44	0,82	0,37	0,26	1,44	3,76	1,37

Il tasso medio sui nuovi mutui è aumentato di 1 punto base (1,44 per cento). Un aumento di 1 punto base è stato registrato dal tasso di interesse sul credito al consumo, che si è attestato al 3,76 per cento. Infine, è aumentato di 8 punti base il tasso sui nuovi prestiti alle imprese (1,37 per cento).

<sup>2</sup> Si considerano stabili i tassi con variazione inferiore a 5 punti base.



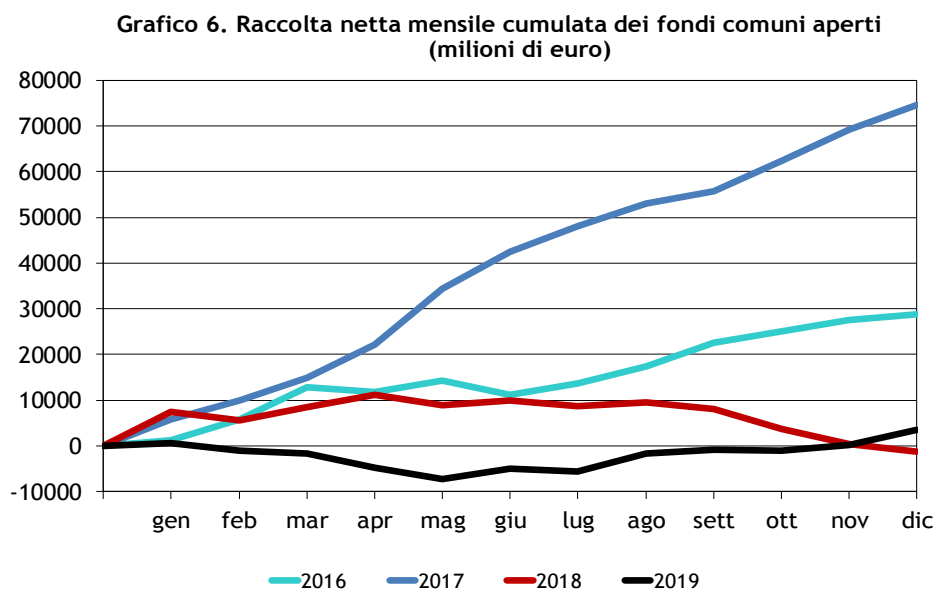
A dicembre 2019, rispetto a 12 mesi prima, cinque tassi sono risultati in riduzione, quello interbancario overnight, quello sulle emissioni obbligazionarie, quello sull'emissione dei PCT, quello medio sull'acquisto di abitazioni e quello sui nuovi prestiti alle imprese, uno in aumento, il tasso sui nuovi prestiti per credito al consumo fino a 1 anno, mentre il tasso sui depositi è rimasto stabile, avendo mostrato una variazione inferiore ai 5 punti base rispetto ai valori di dicembre 2018.

### Fondi comuni aperti<sup>3</sup>

La raccolta dei fondi comuni aperti è stata positiva a dicembre 2019 (+3,2 miliardi), in miglioramento rispetto al dato di novembre (+1,3 miliardi). La raccolta positiva di dicembre 2019 si confronta con il dato negativo registrato nello stesso mese del 2019 (-1,6 miliardi).

In dettaglio, vedi grafico 6, la raccolta complessiva del 2019 è stata positiva (+3,4 miliardi), con un dato migliore rispetto a quello registrato nel 2018 (-1,6 miliardi), ma molto inferiore rispetto al 2017 (+74,5 miliardi) e al 2016 (+28,7 miliardi).

Tra le diverse tipologie di fondi, quelli azionari hanno registrato nel 2019 una



<sup>3</sup> La fonte dei dati di questa sezione è la *Mappa mensile del risparmio gestito* di Assogestioni.

raccolta negativa, pari a -15,4 miliardi, rispetto al dato positivo del 2018 (+9,7 miliardi). La raccolta dei fondi bilanciati è passata da +10,2 miliardi del 2018 a +4,8 miliardi di gennaio-dicembre 2019. Infine, la raccolta dei fondi obbligazionari ha registrato un netto miglioramento, passando dai -21,1 miliardi di gennaio-dicembre 2018 ai +14,0 miliardi dell'intero 2019. Analizzando le dinamiche più recenti, il 2020 dovrebbe cominciare con un andamento migliore rispetto al 2019.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.

*Questa pubblicazione è stata curata da Antonio Forte, [a.forte@centroeuroparicerche.it](mailto:a.forte@centroeuroparicerche.it)*